

## Una storia mal riuscita...Non siamo antisemiti ma contro il sionismo!

La Procura della Repubblica di Milano, intrufola i suoi "uomini" dentro il corteo del 25 aprile 2018 con telecamera, mischiati e confusi tra bandiere sioniste dello stato di Israele, si soffermano in particolare in San Babila dove centinaia di uomini, donne e bambini son lì a manifestare solidarietà verso la Resistenza palestinese, a condannare i crimini dello stato ebraico, come amano definirsi i sionisti.

Raccolgono elementi per avviare un procedimento giudiziario contro chi esprime posizioni antisioniste e in seguito a ciò ora in cinque siamo rinvii a giudizio per manifestazione non autorizzata e incitamento all'odio razziale. Questo è il contributo che la Procura vuole dare alla campagna sionista internazionale tesa ad equiparare l'antisionismo all'antisemitismo.

Molti di noi partecipano ai cortei del 25 aprile da anni immemori, partecipiamo perché comunisti, antirazzisti antifascisti, naturalmente e di conseguenza anche antisionisti.

Perché da un certo punto in poi abbiamo scelto di partecipare al presidio in piazza San Babila e non accodarci al corteo? Per spiegarlo dobbiamo prendere in prestito le parole dell'Associazione "Amici di Israele", che nel 2004 scrisse in un suo comunicato: **Le insegne della Brigata ebraica sfilano per la prima volta nel corteo del 25 Aprile 2004. Le motivazioni di questa decisione sono dichiarate ed esplicite:** *"stanchi di partecipare circondati da bandiere palestinesi [...] e per non farci annoverare tra la massa dei manifestanti anti-americani o anti-israeliani"*.

La stessa associazione dichiara che la decisione di sfilare con la Brigata ebraica è solo un passaggio di un percorso che deve portare a "lo sdoganamento del sionismo" (testuale). Si legge: *"Crediamo, infatti, importante spiegare agli italiani che il sionismo è un ideale alto, nobile e giusto"*.

È quindi espressamente dichiarato che la sfilata della Brigata ebraica è un'operazione di propaganda del sionismo ed è organizzata dall'associazione "Amici di Israele".

A questo punto per noi è impossibile far finta di nulla, costringerci a sfilare dietro le bandiere dello stato sionista e razzista non è nemmeno da prendere in considerazione per chi è schierato con il popolo palestinese, con la sua resistenza alla decennale occupazione, contro la Pulizia Etnica effettuata dalle milizie para fasciste dell'Haganà ed altre organizzazioni terroriste sioniste.

Sono tanti e tanti i massacri compiuti dall'esercito sionista, tanti ed impossibili da riportare esaustivamente qui sopra. Vogliamo solo ricordare il commento di Benny Gantz, un ex generale sionista, considerato uno di "sinistra": "Parti di Gaza sono state restituite all'età della pietra ... 6.231 bersagli distrutti ... 1.364 terroristi uccisi ... 3.5 anni di quiete ... Una schiacciante vittoria. Il commento che ci viene spontaneo è: Se questo è un uomo!

Per chiudere: Israele è sempre presente. Può essere assente dai discorsi, può sembrare invisibile. Nel mondo ci sono tante marionette che servono Israele direttamente o tramite gli americani. In Sud America come nel caso recente del golpe in Bolivia, in Africa e in Medio Oriente, Israele in realtà è il partner principale in quello che sta succedendo, provoca e trae vantaggio dalle guerre imperialiste e dal colonialismo in corso.

E' chiaro che l'attacco contro di noi è un attacco contro tutto il movimento di solidarietà alla resistenza del popolo palestinese e contro chiunque esprima posizioni critiche alle politiche razziste del sionismo. Per questo pensiamo che questa nostra condizione di antisionisti sottoposti a processo, per incitamento all'odio razziale, debba essere colta come occasione per mettere sotto processo il sionismo e rilanciare la solidarietà verso il popolo palestinese.



Per non dimenticare le ferite imposte al popolo palestinese: un uomo tiene la mano di Maria al-Gazali, una bambina palestinese di 14 mesi, mentre il suo corpo giace su una barella in un ospedale di Beit Lahia, nel nord di Gaza il 5 maggio 2019. È morta durante un attacco aereo israeliano.

**No al sionismo – Palestina libera**

*Compagni indagati per il 25 Aprile 2018*